

STORIE LECCINE

Classi

5^a A - 5 B

A.S. 2024/2025

IL LECCIO VAGABONDO

Nel mondo,
in un piccolo paesino
c'è un leccio vagabondo
che non sapendo guardare
si mise subito ad urlare.
Resistente quanto forte,
non spacca le porte.
con le sue foglie lanceolate
da tutti vengono amate
e i suoi rami resistenti
si allungano contenti ma e vengono strappati
da tutti vengono odiati
Se ne sta in un angolo del parco tutto solo.
Le sue radici cercano l'acqua in profondità
ma nel periodo di siccità
il lorese bagna il ramo per far sì che la pioggia tornerà.
Da questa poesia si può capire
che la natura non ha confine.



II LECCIO MAESTOSO

Il leccio, grande e forte,
sostiene anche le rocce,
i suoi amici funghi
gli fanno compagnia
anche con i baturli
e quando i suoi frutti
spuntano fuori
arrivano tutti gli
ammiratori.

Il leccio con la corteccia a
scacchi,
e le foglie lanceolate,
tiene compagnia perfino
ai morti,
ai contadini e anche agli
orti.



II LECCIO

Caro vecchio leccio
sei duro e resistente
la tua chioma sembra toccare
le soffici nuvole
tu sei forte e imponente
i tuoi frutti sembrano nocciole
decori il Parco della Rimembranza
con la tua stazza.
Il tuo colore ricorda i caduti in guerra
che proteggi sottoterra.
Caro vecchio leccio.



II LECCIO

Il leccio è arrivato
ricordando i morti si è disperato
foglie verdi e brillanti
fan felici tutti quanti.

Sei molto vecchio ma hai esperienza
fai ragionare qualunque scienza,
in fondo ai tuoi piedi, vicini vicini
ci possono stare i funghi leccini.

Il muschio secolare umido e scuro
ti fa sentire più sicuro,
le ghiande col cappello prendono il sole
ma purtroppo cadendo rimangono sole.



II LECCIO

C'era una volta un leccio nel parco giochi davanti alla scuola di Loro Ciuffenna.

Gino, era il nome del leccio; era stato piantato dai bambini della scuola, il 4 novembre, in memoria dei caduti in guerra.

Man mano che cresceva diventava sempre più forte e grande, ogni giovedì i bambini andavano a studiarlo, volevano capire come era fatto.

Un giorno arrivarono dei bambini che volevano rovinarlo, per fortuna arrivarono i bambini della scuola...

Dopo l'accaduto l'albero si sentiva triste e rovinato, i bambini lo consolarono e lo aiutarono a tornare come prima.



LECCIO

Tu leccio
autostrada per le lumache,
hai tanti metri tutti da scalare,
con sotto i leccini pronti a maturare.

Le lumache tue amiche
fanno tante giratine
sulle tue foglie
antiche.

Nel tuo tronco
accogli tanti ospiti
costi quel che costi!!!



CANZONE DEL LECCIO

Il Leccio alza le mani al cielo
le sue gemme brillano al sole
wooo wooooooooo.

I suoi frutti hanno un buffo cappello
i suoi capelli sono così che non passa un filo di luce
clap clap
wooo wooo.

Il leccio alza le mani al cielo +2clap
il leccio alza le mani al cielo wooo.
Clap clap

Il muschio tiene fresco l'albero
il Leccio ha degli amici leccini
wooo wooo.

Il leccio alza le mani al cielo +2 clap clap
il leccio alza le mani al cielo
wooo

fine clap clap
tutto per 2 volte



II LECCIO

C'era una volta un Leccio che non si poteva muovere. Viveva una vita triste e monotona. Invidiava tutti i funghetti che scorrazzavano felici. Il povero Leccio aveva ormai 1000 anni e non ce la faceva più a vivere così.

Un giorno vide un funghetto venire verso di lui, il leccio chiese al funghetto cosa voleva, il funghetto rispose: -Ti vedo sempre triste, come mai?”.

Il Leccio rispose:- Sono sempre triste perché non mi posso muovere”.

Il funghetto chiamò tutti i suoi amici per provare a tirare fuori il leccio dalla terra. Con tutte le loro forze, i funghetti riuscirono a tirare fuori il Leccio e ora sono tutti felici in natura!



II NOSTRO CARO LECCIO

Tu leccio che sei
dappertutto
giorno e notte,
ci fai compagnia
sei un amico.
Tu leccio
porti armonia
nei nostri cuori.
Ci fai sorridere il cuore
la tua chioma folta
ombreggia il parco
così che i bambini
si possono divertire
e riposare
sotto la tua chioma.
I tuoi rami
giocano a nascondino
ma il bambino osservatore
li immagina nel suo cuore.
In cima hai
come un ciuffetto
le foglie sono più chiare,
sembrano dipinte.



LA PIAZZA DEL LECCIO

La piazza del leccio si trova in via Giovanni XXIII, nei giardini della scuola di Loro Ciuffenna.

Si narra che in cima al tronco del leccio ci sia una piazza del leccio, dove gli uccelli ci fanno il mercato. In questo mercato ci sono bancherelle che vendono: larve, pop corn di ghiande, ghiande fritte, corteccia alla brace, leccini lessi, vermi di cioccolata ai funghi, foglie fritte...

Ci vivevano : merli, gazze ladre, pettirossi e pipistrelli .

Ogni uccello per entrare in casa doveva fare il suo verso e la porta si apriva.

Ogni uccello abitava nei buchi dove i rami sono stati tagliati .

Il capo degli uccelli era un vecchio saggio merlo fantasma.

Tutt'oggi piazza del leccio è ancora in vita.

Passando vicino si sentono cinguettii di ogni genere degli uccelli che fanno il mercato.

